# ZAINETTO IN SPALLA

# PRONTI… SI PARTE!

Comune di Modena

Scuola dell'Infanzia
Anderlini
*Sezione 5 anni*

*Insegnanti*
Tiziana Greco
Milena Iuliano
Maria Grazia Plantamura

# ALLA SCOPERTA DI STRADE, CASE, NEGOZI DEL QUARTIERE E DINTORNI

Il titolo di quest'esperienza, "zainetto in spalla", vuole riconoscere un'impronta di avventura a un percorso che si è rivelato coinvolgente, divertente e interessante.

Abbiamo deciso di indossare lo zainetto ogni volta che andavamo in uscita con i bambini per caratterizzare questo momento.

Noi insegnanti vorremmo ringraziare nonna Gina che ha preparato tutti gli zainetti che sono stati successivamente personalizzati dai bambini con decorazioni e pupazzetti applicati con ago e filo.

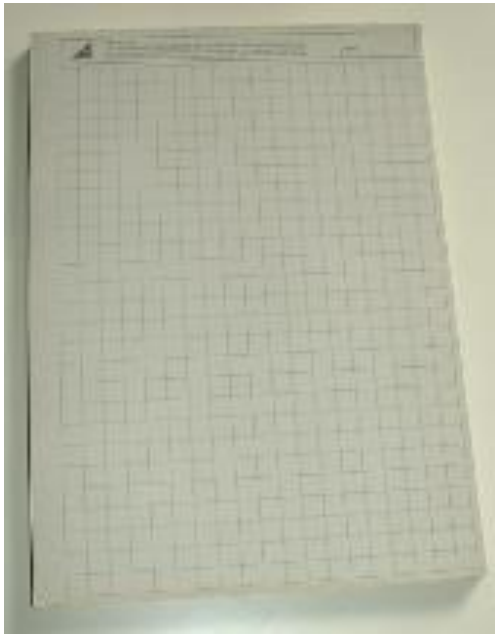
# LE FASI DEL PERCORSO

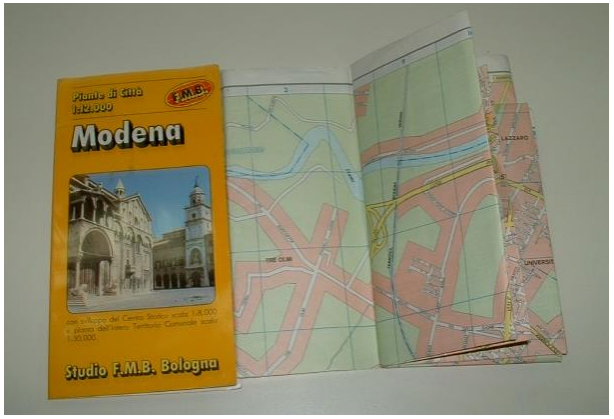
- Prepariamo lo zainetto
- Andiamo dal fornaio: la ricetta
- Andiamo dal fornaio: il percorso
- Giochiamo per strada
- Incontriamo le persone del quartiere
- Pensiamo e riprogettiamo il quartiere
- Scriviamo al sindaco
- Mostra e festa della scuola

# PREPARIAMO LO ZAINETTO

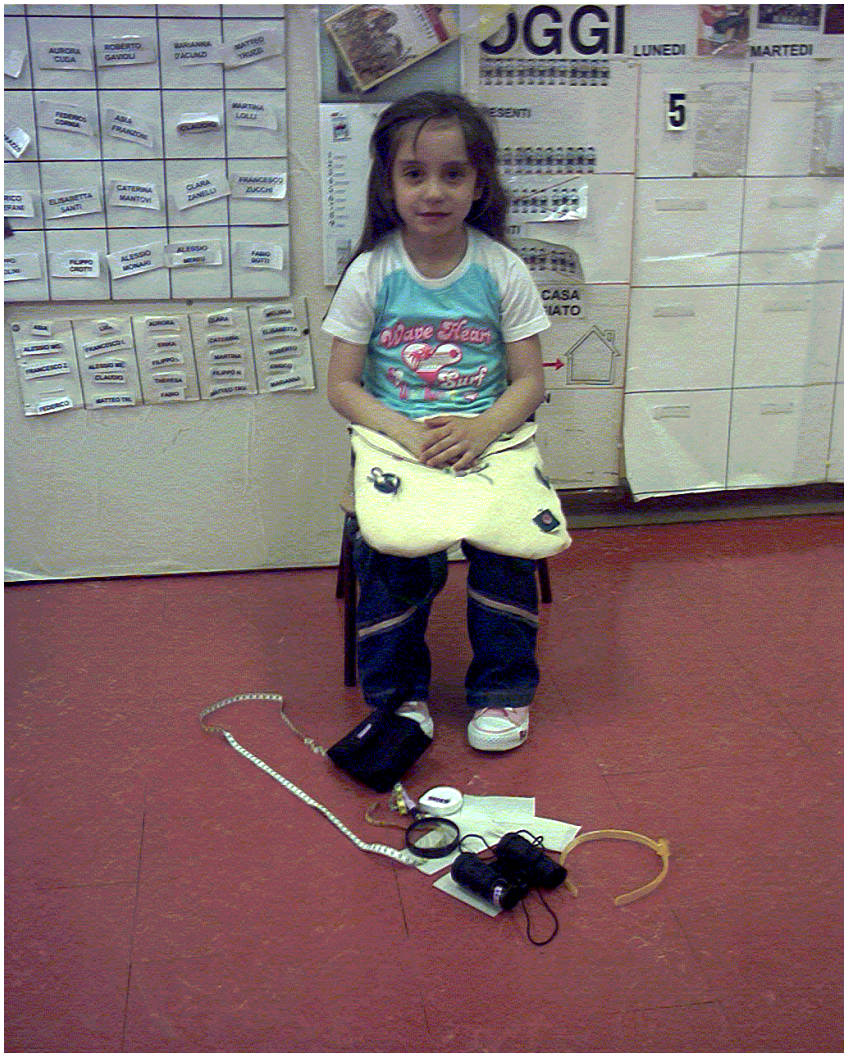
# COMPITO A CASA

Preparare lo zainetto con gli strumenti che servono per esplorare il quartiere.





# NEL MIO ZAINETTO C'È…



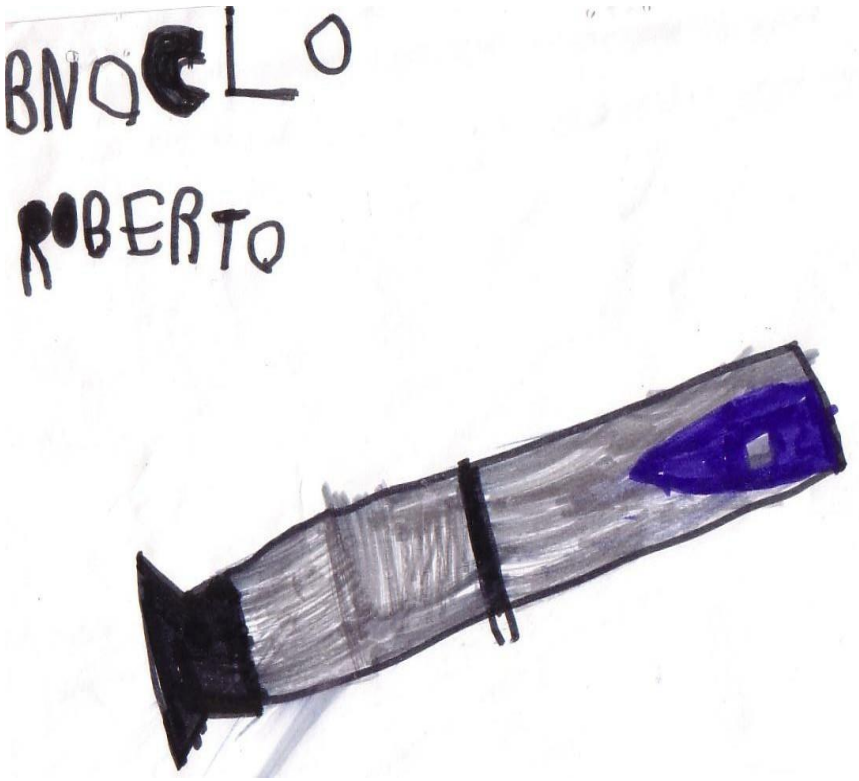

"Sto mettendo fuori gli strumenti  per andare in giro per la città per vedere le cose. Ho messo tutte le mie cose dentro: il metro, i fogli, il cannocchiale, la lente di ingrandimento.
Il metro per misurare le cose piccole,  i fogli per scrivere le cose che ho visto, anche per farle".

# NEL MIO ZAINETTO C'È…

"Sto facendo vedere le cose che ho nello zaino. In mano ho l'uccellino - lente, che serve per veder le cose piccole.

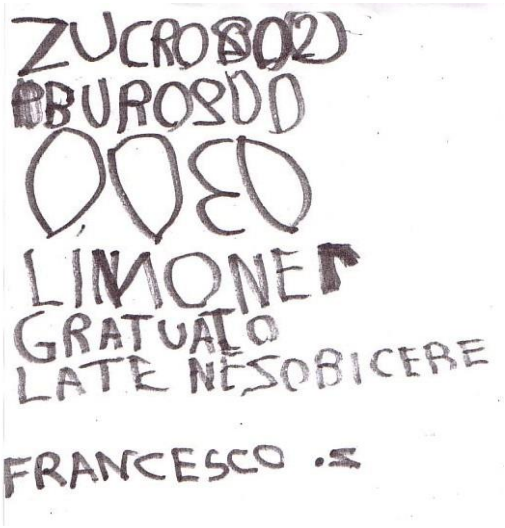
Il block-notes serve per disegnare le cose che ho visto. Il pennello serve per spolverare le cose impolverate (i sassi o le pietre). Nella busta ci metto dentro le piume di uccello e delle foglie strane. La pinza serve a raccogliere gli insetti. Il metro per misurare l'altezza o la lunghezza di qualche cosa. La bussola serve per capire dove dobbiamo andare. Io ho un tratto-pen che serve per disegnare le cose che ho visto".

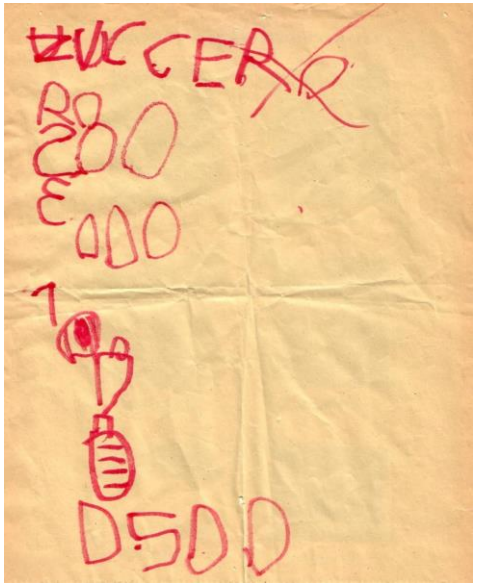
# UNO STRUMENTO “MAGICO”: IL BINOCOLO



# ANDIAMO DAL FORNAIO:
# LA RICETTA

# IL FORNAIO DETTA, I BAMBINI SCRIVONO…



# GLI INGREDIENTI PER FARE I BISCOTTI

"Abbiamo preso le uova,
la farina, il latte, lo zucchero,
il burro e il lievito".

"Abbiamo rotto le uova, versato il latte, abbiamo messo lo zucchero e poi abbiamo impastato".

"Abbiamo preso gli stampini a forma di stelline, di conigli, li abbiamo messi sopra all'impastatura e li abbiamo messi nel forno".

"I biscotti li abbiamo portati a casa".

# LA RICETTA DELLA COLOMBA: UN PROBLEMA DI QUANTITÀ

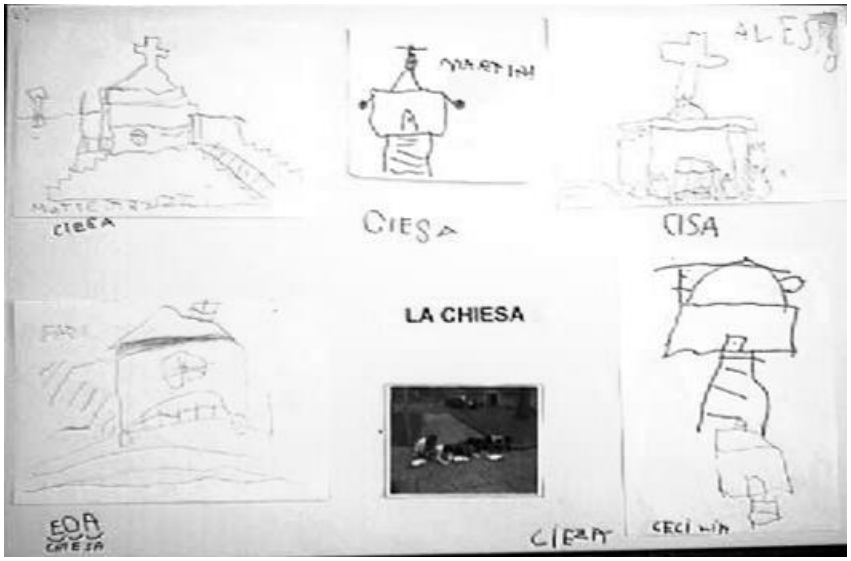
*Insegnante*: questa è la ricetta che ci ha dettato il fornaio ed è per cinque bambini, basta per tutti?

*Bambini*: no

*Insegnante*: se con una dose di ricetta faccio 5 colombe, quante ricette devo usare?

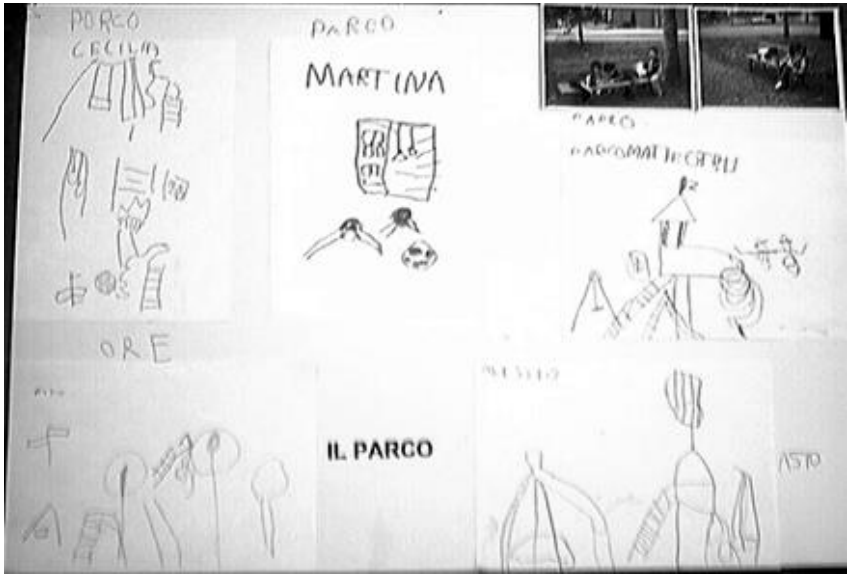
# ANDIAMO DAL FORNAIO: IL PERCORSO

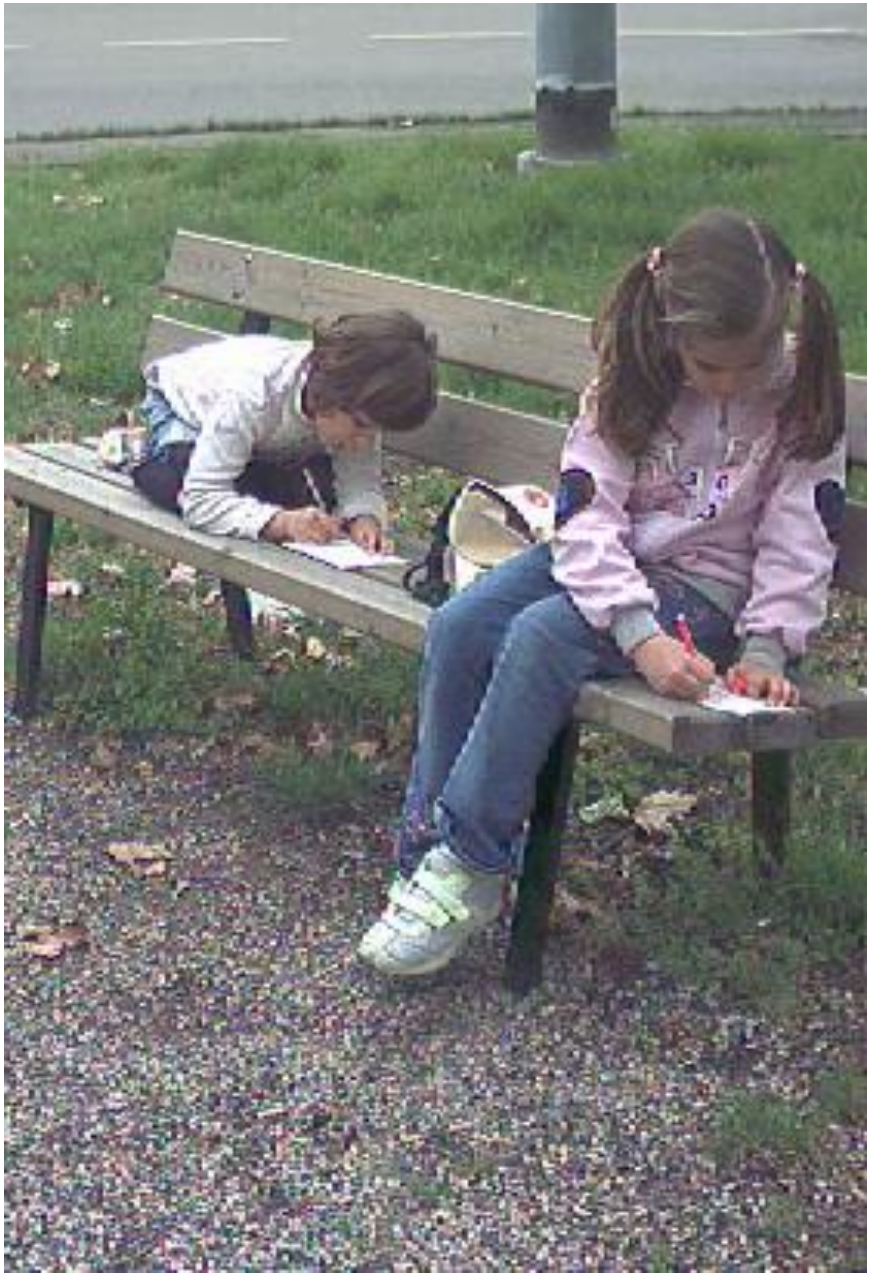
# I BAMBINI DISEGNANO I MARCATORI SPAZIALI




Il parco

La chiesa



# AIUTANDOCI CON LE FOTO RAPPRESENTIAMO LA STRADA PERCORSA

*Fabio*:  qua c’è la strada

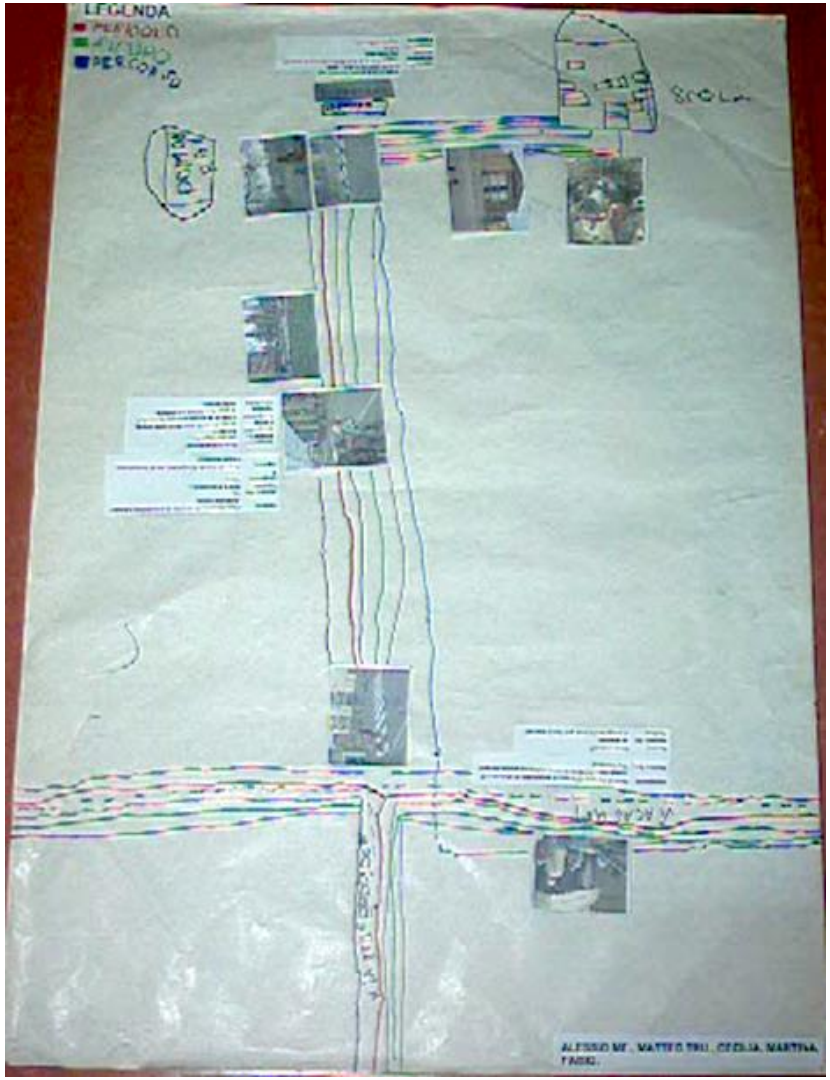
*Francesco*: qui eravamo all’incrocio

*Martina*: c'è anche il marciapiede dove camminavamo tutti in fila, ti ricordi?

*Francesco*: la strada verde è la strada sicura

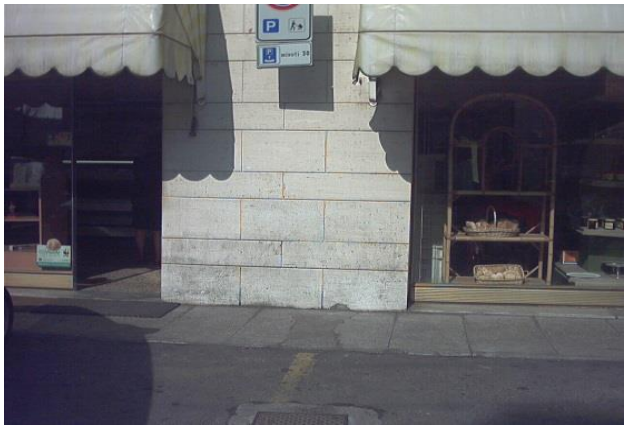
*Elisabetta*: la strada rossa è la strada delle macchine, è la strada pericolosa

*Matteo*: la strada blu è quella che abbiamo fatto per andare dal fornaio



# LEGGIAMO IL MITO DI TESEO ED ARIANNA

Ci trasformiamo in Teseo e percorriamo la strada per andare al forno con il “filo di Arianna”



# IL FILO DI ARIANNA

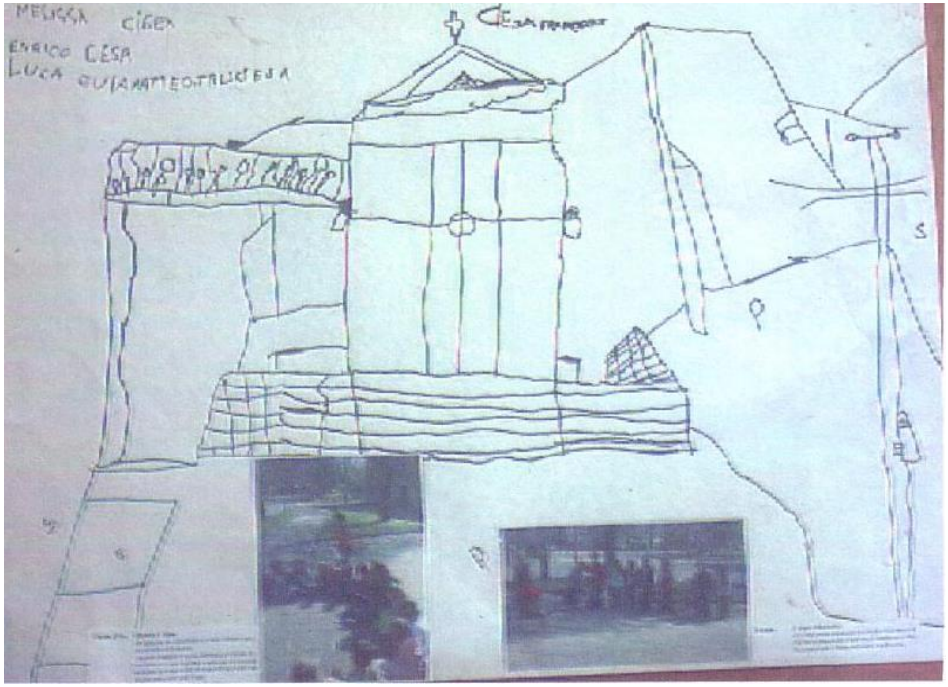
# QUANTO È LUNGA LA STRADA PER ANDARE DAL FORNAIO?

*Elisabetta:* la strada è lunga tutto il filo di arianna e un pezzettino.
*Asia:* per misurarla mettiamo in fila tutti i metri

*Filippo*: possiamo prendere la corda poi prendere il metro, metterlo vicino alla corda e vedere quando è lunga

CORSA NEI SACCHI

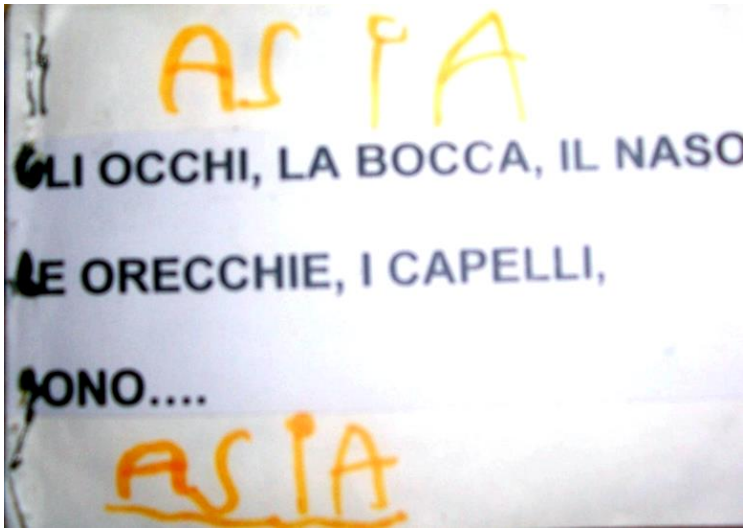
# GIOCHIAMO PER STRADA


MELISSA CIGEN
ENRICO CESA
LUCA GUARNIERI

# INCONTRIAMO LE PERSONE DEL QUARTIERE

# I PARTICOLARI DEL VISO

La descrizione delle persone è stata preceduta da un'esperienza di osservazione del viso e delle sue espressioni. I bambini hanno prodotto un libricino personale in cui hanno analizzato i particolari del loro viso con ricchezza di aggettivi che useranno anche nelle descrizioni delle persone incontrate per strada e fotografate.



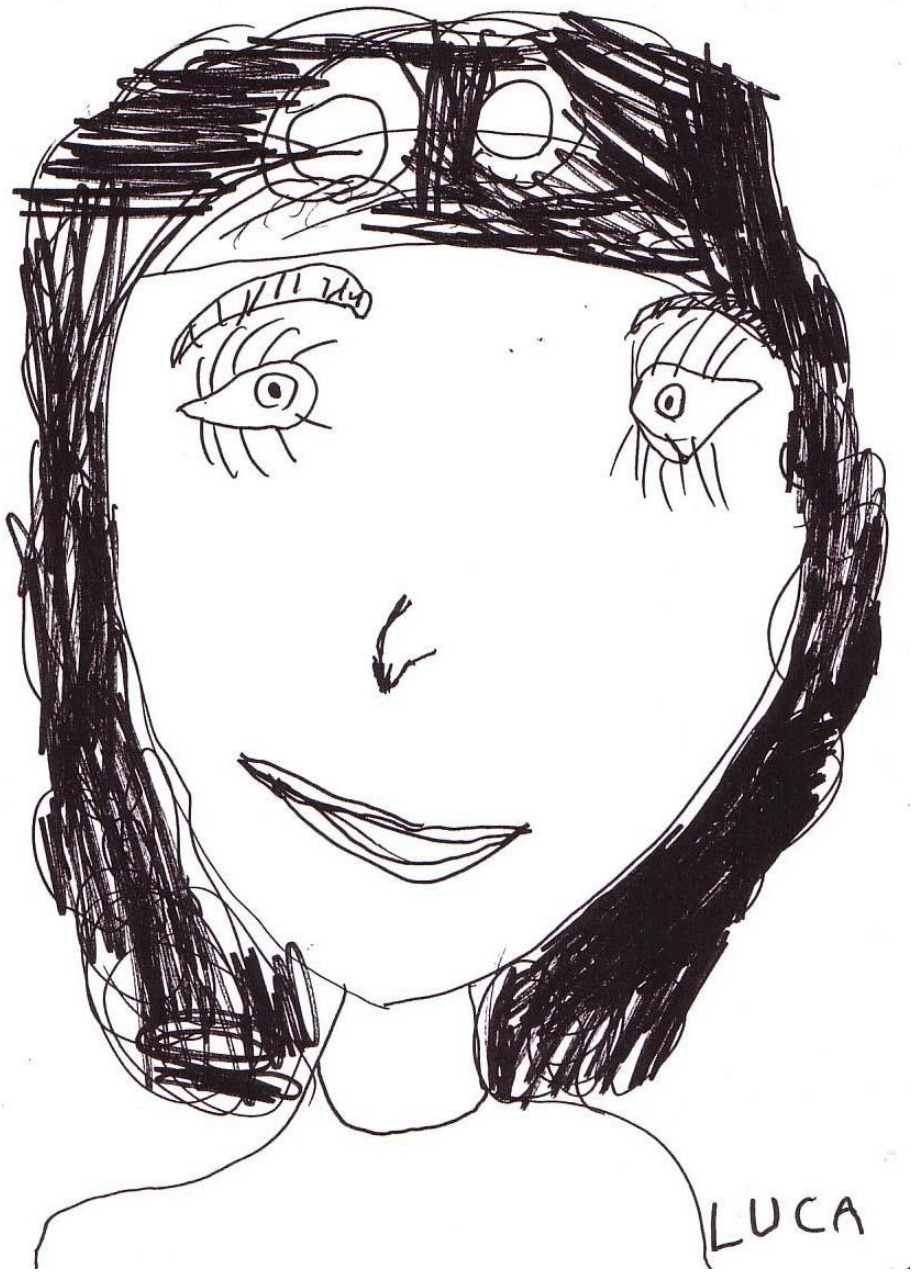
# DESCRIVO UNA PERSONA INCONTRATA

È una signora felice, ha il viso ovale, i capelli sono bianchi, corti e dritti, la fronte è scoperta e ampia.
Ha gli occhiali da vista.
Gli occhi sono marroni e piccoli coperti dalle palpebre, le sopracciglia sono sottili e bianche, il naso un po' a patata.
La bocca è sorridente, le labbra sono sottili, si vedono le orecchie, sono normali e attaccate alla testa. Ha gli orecchini.
Ha il collo corto e rugoso.

Ha la faccia ovale messo di profilo; gli occhi sono piccoli quasi chiusi; la pelle è vecchia con le rughe; la fronte è ampia, grande, ha delle rughe; ha delle sopracciglia piccole.
Il naso è appuntito; le orecchie sono grandi un po' a punta; la bocca è larga e le labbra sottili; il collo corto e largo, ha delle striscette.
I capelli sono pochi, sopra è senza capelli.

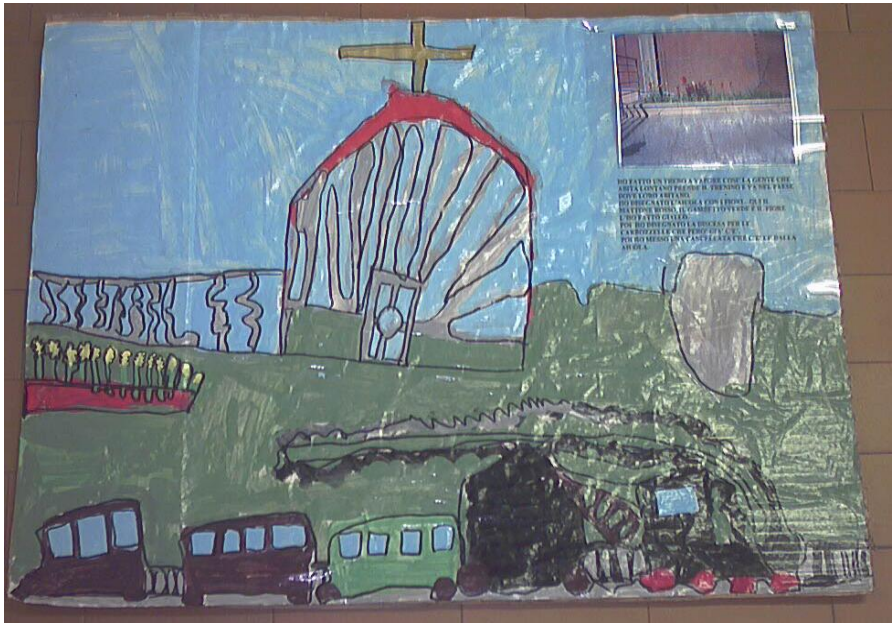
Ha il viso largo e un po’ tondo, la fronte è normale, il naso è un po’ aquilino e un po’ schiacciato, gli occhi sono verde scuro, un po’ piccoli e a mandorla.
Le sopracciglia sono sottili e lunghe. La bocca è lunga e le labbra sono sottili, i capelli sono fino alle spalle, neri un po’ gonfi; anzi vaporosi e un po’ mossi. Ha gli occhiali da sole sui capelli. Le orecchie non si vedono, sono sotto ai capelli.

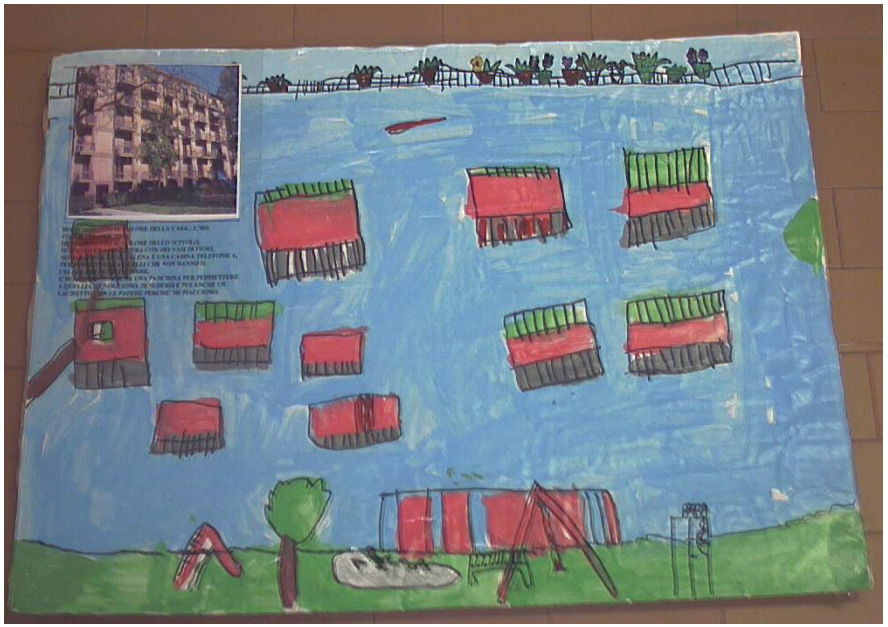
# DISEGNO LA PERSONA INCONTRATA ASCOLTANDO LA SUA DESCRIZIONE


LUCA

# PENSIAMO E RIPROGETTIAMO IL QUARTIERE

# FACCIAMO I FOTOREPOTER





"Ho fatto un treno a vapore così la gente che abita lontano prende il trenino e va nel paese dove loro abitano.
Ho disegnato l'aiuola con i fiori… qui il mattone rosso, il gambetto verde e il fiore l'ho fatto giallo. Poi ho disegnato la discesa per le carrozzelle che però già c'è.
Poi ho messo una cancellata che è lì dalla scuola.

Vorrei cambiare il colore della casa e farla tutta azzurra perchè mi piace.

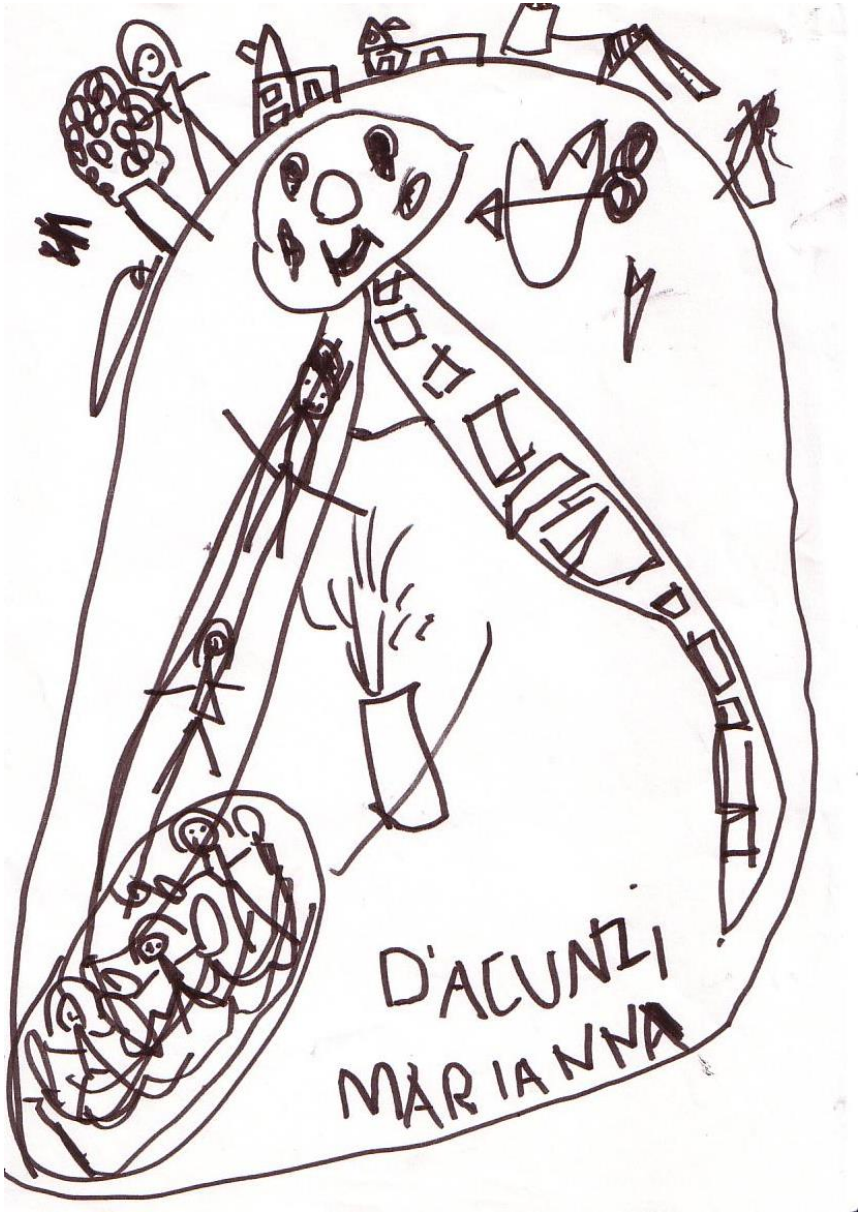
Ho aggiunto un'altalena perchè mi piace molto e mi piace il giardino davanti  a tutte le case, così si può giocare".

Matteo

# I LUOGHI DI INCONTRO

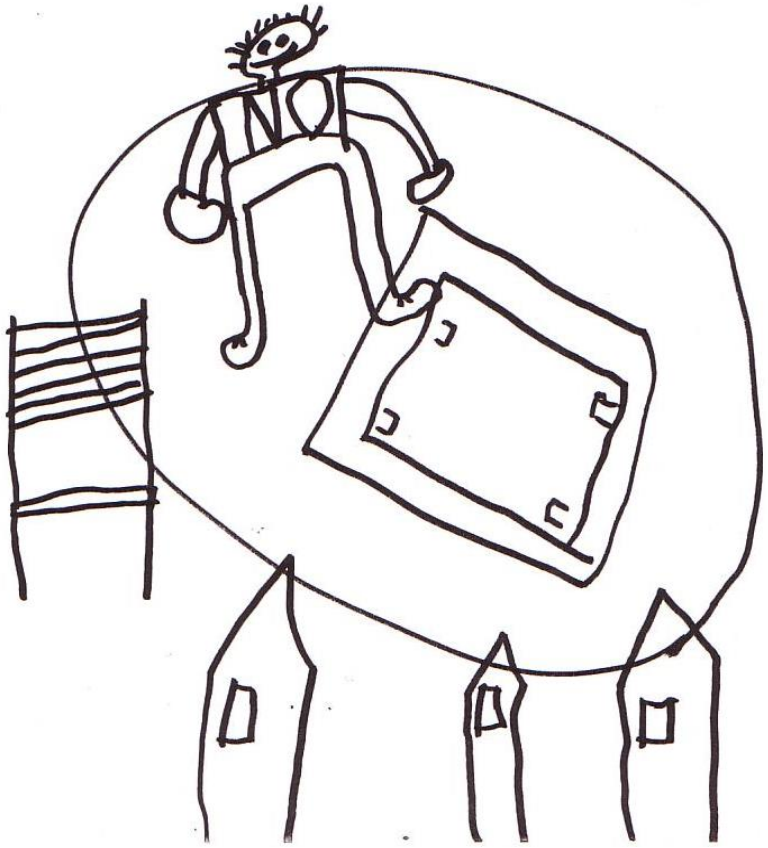
Ins.: dove si incontrano le persone nel nostro quartiere?
Francesco: al parchetto
Ins: perché?
Roberto: perché ci sono dei giochi
Filippo: perché ci sono delle panchine
Ins.: nel nostro quartiere ci sono altri posti dove le persone si incontrano e hanno la possibilità di parlare e di conoscersi?
Roberto: la fermata dell'autobus

*Ins*.: va bene. Pensiamo ad altri posti oltre ai parchetti e alla fermata dell'autobus dove le persone possono fermarsi a parlare e a conoscersi.



ROBERTO

Io vorrei una sabbiera e l’ho disegnata.
I bambini possono giocare e sulla panchina si possono riposare e parlare.
Vorrei anche un recinto per i pony, pieno di mele, perché mi piacciono tanto i cavalli, potrebbero essere di tutti i bambini della città.



# SCRIVIAMO AL SINDACO

# LETTERA AL SINDACO

Questa lettera è il momento conclusivo di un percorso fatto di scoperta, conoscenza e progettazione della “nostra città” che ha coinvolto tutti i bambini della scuola dell'infanzia Anderlini.

Ognuno lo ha affrontato da punti di vista diversi, a secondo degli interessi personali e delle differenti capacità e competenze.

**AL SIGNOR SINDACO DELLA CITTA' DI MODENA**

Caro Signor Sindaco,
siamo i bambini della scuola dell'infanzia Anderlini via Oberdan n. 13. Ti scriviamo per dirti delle cose sulla nostra città.
Io sono Matteo T. e vorrei che ci fossero più distretti di polizia per arrestare i ladri, senza ladri si sta meglio, con i poliziotti per la strada i bambini possono andare tranquilli.
Io Alessio Me. vorrei che ci fossero più case per i poveri e più alberi per tutti per vivere di più.
Io Luca vorrei una fontana su un piazzale perché le persone si rinfrescano.
Io Elisabetta vorrei delle case e del lavoro per i neri che arrivano qui per trovarsi un lavoro.
Io Filippo C. vorrei che ci fossero più strade.
Io Alessio Mo. vorrei che ci fossero più alberi: salici piangenti e quelli che fanno le rose.
Io Enrico vorrei che per strada ci fossero più macchine del pattume e più macchine che lavano la strada, così le macchine non si bucano le ruote.
Io Cecilia vorrei che ci fossero più case per gli italiani che non ce l'hanno.
Io Fabio vorrei più panchine e panchine più lunghe per i vecchi per riposarsi.
Io Filippo N. vorrei avere un mondo più normale, così tutto è un po' più bello. Tu sindaco potresti fare più case e dare da mangiare a chi non ce l'ha.
Io Francesco I. vorrei che le scavatrici fanno le strade più larghe.
Io Marianna vorrei avere una piazza in centro con una piscina e un gonfiabile per i bambini in estate.
Io Martina vorrei tante case e che ci fosse la pace nel mondo.
Io Asia vorrei che ci fossero più case.
Io Aurora vorrei tanti pesci in un acquario.

# LA RISPOSTA DEL SINDACO

**Carissimi,**
**vi ringrazio per la bella lettera che mi avete inviato, con pensieri, desideri, richieste per vivere meglio nella nostra città.**

**Insieme alle vostre insegnanti avete scoperto che una città, per diventare più bella, ha bisogno di avere tante cose nuove e soprattutto utili ai suoi cittadini di tutte le età, a partire proprio da voi, dai bambini che debbono dirci quello che considerano più importante per divertirsi di più, ma anche per imparare, muoversi liberamente, sentirsi più sicuri.**

**Ho quindi letto con piacere quello che vorreste per la nostra città, e credo sia giusto tenerne conto, perché è importante ascoltare tutti, ma soprattutto i bambini: noi adulti abbiamo infatti il difficile compito di rendere migliore la città in cui crescendo dovrete vivere, e possiamo riuscirci meglio se sapremo capire le cose che vi stanno più a cuore: i vostri consigli ci permettono di pensare alla città che cambia, con qualche difetto in meno e qualche ricchezza in più.**

**Vi ringrazio, insieme alle vostre insegnanti, per i suggerimenti che mi avete dato e, poiché la scuola sta per chiudere per le vacanze estive, vi auguro di trascorrere un'estate piacevole e divertente. Vi saluto con affetto e simpatia.**

**Il Sindaco**
**Giorgio Pighi**

# LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE

*Comune di Modena*

28 Giugno 2005

Cari bambini,

ho letto la bella lettera nella quale avete scritto delle cose sulla nostra città.

Qualcuno di voi ha chiesto case per chi non le ha, strade pulite, alberi e tanto verde.

Altri vorrebbero panchine lunghe su cui riposare e una piazza in centro con una piscina gonfiabile e una fontana così le persone si rinfrescano e possono parlare.

C'è chi vorrebbe piste ciclabili per andare a scuola in bicicletta e strade solo per i bimbi perché possano andare in giro da soli.

Alcune di queste cose a Modena ci sono già, altre no o ancora non abbastanza e il Sindaco e le persone che lo aiutano, come gli Assessori, faranno di tutto per accontentarvi.

In questo modo, come dice Filippo, avremo una città e un mondo un po' più normale.

Grazie a tutte le maestre e a
Matteo Trivelli e Matteo Truzzi, Alessio Mereu e Alessio Monari, Elisabetta, Luca, Filippo Nicolini e Filippo Crotti, Enrico, Cecilia, Fabio, Francesco Zucchi e Francesco Indovino, Marianna, Martina, Asia, Aurora, Erika, Theresa, Roberto, Melissa, Clara e Federico per i suggerimenti preziosi che ci avete dato.

L'Assessore all'Istruzione
Adriana Querzè

# ZAINO IN SPALLA

Scuola dell'infanzia Anderlini

Il titolo di quest'esperienza "ZAINETTO IN SPALLA" ha voluto dare un' impronta di avventura a questo percorso che e' stato coinvolgente, divertente e interessante. Abbiamo deciso di caratterizzare questo momento ogni volta che andavamo in uscita indossando lo zainetto.

I bambini hanno il compito di mettere nello zainetto gli strumenti che secondo loro servono per esplorare il quartiere e raccontano agli amici cosa hanno scelto e perché.

ANDIAMO AL FORNO

IL FILO DI ARIANNA

I BAMBINI FOTOREPORTER

I BAMBINI DURANTE LE PASSEGGIATE NEL QUARTIERE HANNO SCATTATO FOTOGRAFIE.

...LA MACCHINA FOTOGRAFICA PER FOTOGRAFARE

NEL MIO ZAINETTO CI METTO...

...LA MATITA PER SCRIVERE

...IL METRO PER MISURARE TUTTE LE COSE

...LA CORDA PER LEGARE LE COSE CHE TROVIAMO

# MOSTRA E FESTA

I disegni dei luoghi del quartiere riprogettati dai bambini sono diventati la scenografia della festa di fine anno "Il bambino e la città".

I ritratti degli abitanti del quartiere, realizzati dai bambini, sono stati esposti nella scuola e la mostra è stata visitata anche dagli abitanti del quartiere.

Comune di Modena
memo
MULTICENTRO EDUCATIVO MODENA SERGIO NERI